

## Convocazione riunione Parti Sociali per aggiornamento consultazioni

### CORSO DI LAUREA L-19 SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE LM- 85 SCIENZE PEDAGOGICHE

Il giorno 20/05/2020 alle ore 09:00 è stata convocata la riunione telematica delle Parti Sociali per aggiornamento consultazioni. Tre i punti all'ordine del giorno:

1. Proposte di temi e interventi educativi nell'ambito dell'emergenza Covid 19
2. Suggerimenti/critiche/riflessioni sull'offerta formativa erogata dai corsi L19 e LM85;
3. Forme di valorizzazione delle professioni educative attraverso ipotesi di partnership Università-Territorio.

Numerosi gli Enti presenti:

- - Ente Pugliese per la Cultura Popolare e l'Educazione Professionale (E.P.C.P.E.P.), Bari (dott.

Alessandro Loizzi)

- - Comitato Unicef di Bari (Dott. Michele Corriero)
- - Ufficio Scolastico Regionale Dirigente (Prof.ssa Annamaria Amoruso)
- - Istituto Penale Minorile 'Fornelli' (dott. Marco Brancucci)
- - Casa Circondariale, Bari (dott.ssa Valeria Pirè)
- - Forum delle Famiglie Puglia (dott.ssa Assunta Agostino)
- - Associazioni Professionali: APEI (dott.ssa Stefania Coti), ANPE (dott.ssa Filomena Labriola)
- - Privato sociale: Cooperativa Sociale Zorba, comunità residenziali e semiresidenziali per

minori, Terlizzi (dott.ssa Annamaria Ricciotti), Cooperativa Sociale Le matite colorate, Centro psicopedagogico e didattico, Matera (dott.ssa Ilenia Amati), Ass. Culturale "La Squola", centro didattico e formativo, Matera (dott.ssa Angela Calia), Ass. "Fuoriclasse", centro per l'apprendimento, Matera (dott.ssa Immacolata Milia Parisi), Ditta indiv. "Arricciamenti", centro creativo e didattico, Matera (dott.ssa Mariangela Giudicepietro), l'Ass. "Il Setticlavio", percorso musicali 0/6, Matera (dott.ssa Sara Madio), "Language School – British School Matera", apprendimento bilingue 0/6 (dott.ssa Rosanna Maragno).

Convocati ma assenti: Schino Teresa (responsabile Asili nido comune di Bari), Associazione Italiana Persone Dawn, ANGSA Puglia, CSISE Coop. soc. onlus, APP.

Aprè la riunione la prof.ssa Silvana Calaprice che saluta i presenti e chiede a ciascuno di presentarsi. Prende la parola la prof.ssa Loredana Perla che, dopo il benvenuto e il chiarimento circa la natura della convocazione, richiama i tre punti all'ordine del giorno della stessa, focalizzandone gli oggetti. Enuncia le tre missioni dell'università (didattica, ricerca, terza missione) ed evidenzia che è interesse dei corsi pedagogici L19 e LM85 consultare periodicamente le parti sociali al fine di acquisire feedback sull'offerta formativa ed eventuali riflessioni e istanze migliorative. Si chiede, quindi, ai presenti di intervenire sui tre punti all'ordine del giorno.

Il primo intervento è della dott.ssa Pirè, direttrice della Casa Circondariale di Bari. La dottoressa suggerisce di potenziare le competenze giuridiche nel percorso della laurea specialistica per permettere ai pedagogisti interessati al lavoro nell'ambito penitenziario di arrivare preparati. Si rilevano infatti delle lacune su questo aspetto nei tirocinanti. Sarebbe opportuno rinforzare anche le conoscenze dedicate alle dinamiche d'equipe e relazionali.

Interviene la dott.ssa Agostino (Forum delle Famiglie Puglia) che suggerisce di preparare gli studenti sulla facilitazione dei processi di mediazione e sulla competenza a saper lavorare in rete. L'emergenza Covid-19 ha infatti agito sulle relazioni sociali ed è necessario che si formino educatori capaci di mediare e supportare le famiglie. Questo sarà ancora più importante a partire dal prossimo anno scolastico. Si richiede all'Università un supporto anche politico affinché la legge regionale che prevede educatori e pedagogisti scolastici possa quanto prima essere attuata perché le figure professionali formate da questi corsi di laurea sono "vitali" per il mondo della scuola.

Prende la parola la dott.ssa Coti (Presidente regionale Puglia, Associazione Pedagogisti ed Educatori italiani) che sottolinea il progressivo miglioramento che il corso L19 ha avuto nel corso degli anni e la soddisfazione per le competenze che è possibile osservare negli laureati congedati dal corso. Rimarca e condivide i due punti affrontati precedentemente: educatore come professionista in rete e importanza della presenza del pedagogo e dell'educatore scolastico negli istituti. La dottoressa sottolinea l'importanza delle due figure sul territorio e suggerisce una formazione maggiormente professionalizzante in tutti gli ambiti previsti dalla legge 205, aumentando il numero delle ore di tirocinio. Si chiede attenzione all'Università proprio nella supervisione dei tirocinanti affinché questi possano svolgere le ore previste per il tirocinio affiancati da tutor educatori o pedagogisti a seconda del tipo di corso di laurea (triennale o magistrale). Si suggerisce di rendere più efficace il monitoraggio sulle figure dei tutor che gli enti mettono a disposizione al fine di rafforzare l'identità professionale dell'educatore e del pedagogo.

Prende la parola il dott. Corriero (Unicef) che suggerisce 4 interventi: 1. potenziare il settore delle politiche sociali e i raccordi con l'offerta delle strutture nell'ambito dell'infanzia e dell'adolescenza, promuovendo ulteriormente un preciso lavoro formativo sull'identità professionale dello studente che spesso non è informato su dove è spendibile il suo titolo; 2. potenziare all'interno dei corsi di laurea l'aspetto dedicato alla progettazione educativa, l'ambito relativo alla relazione d'aiuto e alla relazione educativa; 3. rafforzare ed inserire la supervisione educativa e renderla elemento di forza per recuperare uno spazio di dialogo ed emotivo da utilizzare nei luoghi a più alto rischio (strutture residenziali e semiresidenziali); 4. approfondire il focus sugli adolescenti (anche a rischio di devianza) e rendere gli studenti competenti nel supporto educativo genitoriale e familiare e nell'area delicata della conflittualità.

Interviene la dott.ssa Labriola (ANPE Puglia). Sottolinea che la sua associazione professionale si occupa esclusivamente di pedagogisti e vorrebbe che il pedagogo potesse occupare un posto di rilievo istituzionale nei tavoli di lavoro. Sostiene l'istituzione di un ordine professionale (albo). Propone all'Università di rafforzare gli studenti sul versante delle analisi delle pratiche educative e

della progettazione. Propone un tutor pedagogico anche per gli studenti tirocinanti triennialisti. Non occorrerebbe a suo parere aumentare le ore di tirocinio.

Prende la parola la dott.ssa Ricciotti (Coop. Zorba) che chiede all'Università di potenziare 4 aspetti: 1. Allenare gli studenti a saper leggere i contesti, soprattutto quelli a rischio; 2. Rendere gli studenti competenti nell'ambito relazionale nell'approccio con il lavoro educativo; 3. Rendere gli studenti allenati al lavoro di rete e a saper fare gruppo (spesso i tirocinanti non sono preparati); 4. Formare in maniera più completa gli studenti per i settori più critici. La dottoressa dichiara infatti che spesso è difficoltoso per i tutor accompagnare uno studente in formazione che non sa cosa si intenda per relazione educativa, a maggior ragione quando le età dei tirocinanti è pari o quasi all'età degli ospiti delle strutture residenziali laddove diventa difficoltoso mettere in atto attività formative.

Interviene il dott. Brancucci (Carcere minorile Fornelli, Bari) il quale dopo una ricostruzione storica della collaborazione che vi è stata fra Università e istituzione penitenziaria, sottolinea un profondo cambiamento, molto positivo, del modo di percepire il tirocinio da parte degli studenti negli ultimi cinque anni. Gli studenti infatti arrivano più preparati e più competenti. Suggerisce all'università di ampliare le competenze giuridiche degli studenti poiché gli studenti arrivano al tirocinio molto robusti dal punto di vista pedagogico e delle pratiche educative ma più deboli sul piano deontologico professionale giuridico: spesso manca la percezione del ruolo professionale. Il dott. Brancucci inoltre, pone l'accento sulla dispersione che si crea poi fra laurea triennale e laurea specialistica. Molti studenti preferiscono andare a studiare fuori perché il piano di studio della LM è un approfondimento di quello dell L-19. Richiede infine all'università che siano inviati per il tirocinio non solo gli educatori ma anche i pedagogisti. Conclude sottolineando l'importanza di equilibrare i due assi: giuridico e pedagogico.

Prende la parola la dott.ssa Calia (la Squola) che focalizza il suo intervento sulla necessità di formare educatori presenti nel contesto scolastico. Pone l'accento sulla DAD definendola un "surrogato" di educazione. In questo tempo di Covid-19 tutto quello che era stato acquisito in termini non solo formativi ma anche emotivi e relazionali sono stati quasi completamente cancellati. Rimarca l'importanza di potenziare gli studenti universitari nell'ambito della mediazione educativa. La DAD infatti, ha cancellato l'approccio fisico e relazionale e ha dimenticato dei disabili gravi, ad esempio. Si sono sottolineate le molte difficoltà degli educatori, in questo periodo di lockdown, con la DAD (didattica a distanza).

A questo intervento si aggancia la dott.ssa Milla Parisi (Fuoriclasse) la quale dichiara l'importanza di definire esattamente le figure professionali. Sottolinea l'importanza di ricostruire una didattica in presenza con le figure mediatrici degli educatori e bisognerebbe cominciare a pensare a cosa accadrà a settembre 2020, senza dimenticare cosa è accaduto nelle finestre cognitive dei bambini in questo periodo. Sottolinea l'importanza di avere una rete di professionisti e una buona equipe con ruoli ben definiti e non sovrapponibili.

Interviene poi la dirigente Amoruso (in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico Regionale) che ha condiviso quanto detto da chi l'ha preceduta e ha parlato del come la scuola, nonostante abbia messo in atto velocemente tutto quello che ha potuto nel corso dell'emergenza, ha delle difficoltà oggettive riferibili alla mancanza strumentale e organizzativa del sistema scolastico. La DAD ha accentuato la dispersione scolastica e la dispersione di energie impiegate, da parte dei docenti e da parte degli alunni. Tanti ragazzi non seguono le videolezioni, o la loro presenza è una semplice icona sul video, non studiano il pomeriggio come dovrebbero, non consegnando i compiti. Si è così creato un gap formativo e didattico che non sarà facile colmare. Infine, asserisce che è difficile raggiungere con la DAD tutti i ragazzi che hanno delle difficoltà gravi e severe, solitamente seguiti da docenti di sostegno, ma che a casa non hanno supporto, sia per mancanza di capacità che di conoscenze

didattiche adeguate da parte dei genitori. Fondamentale sarebbe l'inserimento di educatori e pedagogisti nella scuola a supporto del lavoro dei docenti.

Prende la parola la dott.ssa Maragno (Language School – British School) la quale dà due suggerimenti: 1. Prevedere una formazione bilingue specifica per gli educatori 0/3; 2. Inserire nell'offerta formativa workshop bilingue per futuri educatori.

Interviene la dott.ssa Madio (il Setticlavio) che condivide quanto detto in precedenza e suggerisce di inserire percorsi specifici sull'educazione alla musica attraverso i sensi. (0-3) Questo stimolerebbe la globalità del bambino. È necessario che nei piani di studio universitari siano inseriti ambienti musicali affinché i bambini possano utilizzare la musica come linguaggio espressivo.

Interviene la dott.ssa Amati Amati (Le matite colorate) che condivide quanto detto precedentemente. Sottolinea l'importanza di avere tanto per gli educatori quanto per i pedagogisti le figure tutoriali corrispondenti, che si delinino meglio gli ambiti professionali e che possano esserci percorsi più mirati di pedagogia e didattica speciale per formare educatori sempre più competenti anche nell'ambito della disabilità. Importante il raccordo con il territorio.

Prende la parola la dott.ssa Giudicepietro (Arricciamenti), che chiede se fosse possibile dare un taglio più preciso sulla formazione degli studenti a tematiche quali Dsa, e Bes.

Conclude la prof.ssa Perla riassumendo i vari interventi e sottolineando l'importanza di avere con il territorio una prospettiva di scambio innovativa nell'ambito dell'agire educativo. Si impegna ad integrare tutti i suggerimenti nell'offerta formativa del prossimo anno accademico.

La riunione parti sociali termina alle ore 12,00.

Bari, 20 maggio 2020 La Coordinatrice del Corso di Studi L19 Loredana Perla

